

**Zeitschrift:** Rivista Militare Ticinese  
**Herausgeber:** Amministrazione RMSI  
**Band:** 1 (1928)  
**Heft:** 2

**Artikel:** Gli avamposti secondi del nuovo regolamento di servizio in campagna (S.C. 1927)  
**Autor:** Gansser  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-237597>

#### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

#### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

#### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 14.12.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

L'attuazione di questi corsi di ripetizione invernali non dovrebbe però far sopprimere gli attuali corsi sci i quali dovrebbero perdurare a guisa di istituto di propaganda e di addestramento per i principianti.

L'esercito non è un sodalizio sportivo, ma come esso obbliga i suoi membri a particolari esercizi (p. es. quelli di tiro), come esso promuove ed incoraggia altre lodevoli manifestazioni (corsi premilitari, società di ginnastica, ecc.), così dovrebbe incitare e sostenere i militi dei suoi reparti di montagna ad addestrarsi nell'uso degli sci, che è utile per il domani quanto il maneggio di una nuova arma.

Ten. DEM. BALESTRA  
S. M. 95.

## GLI AVAMPOSTI secondo le norme del nuovo regolamento di servizio in campagna (S. C. 1927)

Nella nuova istruzione sul servizio in campagna, che non ha ancora il nome di regolamento, troviamo riassunte tutte le prescrizioni emanate dal Comando dell'esercito e dal Dipartimento militare federale, durante e dopo la guerra 1914-1918, sulla scorta delle esperienze fatte nei paesi belligeranti. Queste prescrizioni, ben coordinate ed uniformi per tutto l'esercito ed adatte alle condizioni speciali nostre ed alla configurazione del paese, non si scostano molto dalle idee fondamentali contenute nel vecchio regolamento sul servizio in campagna (S. C. 1914).

Il capitolo sugli *Avamposti* è quella parte dell'istruzione che differisce più d'ogni altra, non tanto dall'ultimo regol. S. C. 1914, quanto e in modo particolare dalla nostra pratica usata finora, forse un po' troppo schematicamente, in tale servizio. Ritengo necessario quindi soffermarmi in modo speciale su tale capitolo che dev'essere conosciuto a fondo da noi tutti, essendo di somma importanza, in quanto un esatto movimento degli avamposti permette al nostro esercito una certa libertà d'azione fin dall'inizio d'una campagna.

La nuova istruzione si basa sui seguenti punti essenziali che differiscono dal regol. S. C. 1914 :

1) gli *Avamposti* servono in modo speciale per lo sbarramento notturno delle vie principali di comunicazione. Di giorno invece le truppe si assicurano in posizioni di attesa e di sorveglianza con speciali truppe a tale proposito avanzate.

2) la *Linea di resistenza* si trova presso il grossso e dev'essere scelta nella zona di sbarramento suddetta in modo che non possa essere sfondata ed aggirata dal nemico, pur tuttavia non rimanendo completamente sottratta alla sua vista.

3) i *posti di Sott'ufficiali* hanno unicamente una missione d'osservazione e non più di combattimento e di resistenza sul posto, salvo alcuni casi rari, nella guerra in alta montagna.

Le *forze degli Avamposti* si suddividono come segue :

- il *Battaglione d'avamposti*, ed è questo il corpo di truppa più forte per l'impiego agli avamposti ;
- la *Compagnia d'avamposti*, il caso più frequente ;
- la *Sezione d'avamposti* (la Gran guardia dell'ultimo regol. S. C. 1914) ;
- la *Gran guardia*, un nuovo tipo di Gran guardia al Comando d'un sott'ufficiale ;
- il *Posto di sott'ufficiale*, un sott'ufficiale ed alcuni uomini.

Tutta questa organizzazione forma una catena di posizioni di sbarramento con posizioni principali, ossia la linea di resistenza del grosso, e con posizioni laterali, le « gran guardie ».

Per organizzare una linea d'avamposti, la configurazione del terreno e le vie di comunicazione principali indicheranno il modo di ripartizione dei settori fra le Compagnie ed eventualmente fra le Sezioni.

In questa organizzazione giova rilevare che la Compagnia occupa la zona delle comunicazioni principali e si distacca dalle « Gran guardie » per occupare delle linee di comunicazione di secondaria importanza, ma più o meno sulla stessa altezza delle Compagnie d'avamposti.

Queste *Gran guardie* dell'istruz. S. C. 1927 vengono distaccate direttamente dalle Compagnie e si compongono, a differenza di ciò che prescriveva l'ultimo regol. S. C. 1914, in generale, unicamente di un gruppo di fucilieri e di un gruppo di mitragliatrici leggere, comandati da un sott'ufficiale.

La *Sezione d'avamposti* viene invece distaccata direttamente dal Battaglione ed è sempre comandata da un ufficiale ; essa è indipendente e viene piazzata laddove si può fare a meno di distaccare una Compagnia intera di avamposti. Inoltre serve per sbarrare delle vie di comunicazione importanti, che non possono essere sorvegliate e sbarrate dalla Compagnia di avamposti e dalle sue « Gran guardie » perchè si trovano all'infuori della zona di resistenza della Compagnia d'avamposti.

I *Posti di sott'ufficiali* vengono per ultimo : saranno piazzati, se non si può fare a meno, in punti importanti d'osservazione. Essi hanno unicamente una mansione d'osservazione e si compongono generalmente di un sott'ufficiale e di alcuni uomini (3-4), senza armi automatiche. Contrariamente alle disposizioni dell'ultimo regol. S. C. 1914, essi non devono tenere la loro posizione in caso d'un attacco nemico e non mandano pattuglie di riconoscimento in direzione del nemico, nè di collegamento laterale.

In certi casi eccezionali, nella guerra in alta montagna, possono però ancora oggi ricevere il compito di tenere una posizione di particolare importanza, come piccoli défilés, ponti sopra precipizi, sentieri in canaloni,

semprechè si tratti di posizioni difficilmente attaccabili, che permettano di opporre una resistenza accanita e che abbiano, ciò che si verifica sovente, una grandissima importanza in alta montagna.

Il *collegamento laterale*, a differenza di quanto è previsto nell' ultimo regol. S. C. 1914, viene eseguito nella zona di resistenza del grosso ed incombe alla Compagnia. Il Comandante di compagnia invia, ad intervalli, delle pattuglie di sott'ufficiali od anche di ufficiali, di ricognizione e collegamento che perlustrano sistematicamente tutto il terreno fra la Compagnia le « Gran guardie » e i Posti di sott'ufficiali e prendono contatto con le Sezioni d'avamposti del proprio Battaglione e con gli avamposti dei Battaglioni dei settori laterali. Si sceglierà un capo - gruppo energico con 4 - 8 uomini, il quale perlustra a fondo la zona per 1 - 2 ore, da posti fissi ed alternativamente in movimento, come un cacciatore in cerca di selvaggina. La pattuglia che rientra dovrà essere rilevata da una nuova pattuglia.

E' chiaro che questo compito non poteva mai essere convenientemente assolto dai posti di sott'ufficiali del vecchio regolamento, che non disponevano mai di un numero sufficiente di uomini per difendere il loro posto e mandare nel contempo pattuglie frontali e laterali, senza tuttavia perdere il contatto col grosso.

*Occupazione della linea d'avamposti.* In vicinanza del nemico ed in generale in terreno molto aperto, gli avamposti non potranno essere occupati che verso il crepuscolo. A grandi distanze dalla zona nemica ed in terreno frastagliato e ben sottratto all'esplorazione aerea o terrestre del nemico, la linea d'avamposti può naturalmente già essere occupata di giorno, ma, senza far ciò, basterà approntare la truppa nella zona degli avamposti perchè al comandante di Compagnia sia poi concesso il tempo necessario per riconoscere a fondo il suo settore e per disporre minutamente le sue truppe nella detta zona.

La *ricognizione delle posizioni* per gli avamposti, delle linee di comunicazione, di collegamento fra compagnia, « gran guardie », posti sott'ufficiali, fra compagnia e riserve ed il grosso delle truppe da proteggere, in vista del compito essenziale notturno, dev'essere eseguita in modo accuratissimo ed ancora di giorno da tutti gli ufficiali e da una parte dei sott'ufficiali.

Il *Grosso* della Compagnia d'avamposti, visto che i Posti sott'ufficiali hanno ora puramente una missione d'osservazione e non vengono neanche organizzati, se l'osservazione davanti alla zona da proteggere può essere eseguita con la stessa efficacia dal grosso stesso, deve avere una maggiore prontezza d'allarme e le sentinelle davanti alle armi una più grande vigilanza. L'istruz. S. C. 1927 prescrive che il grosso dev'essere pronto per l'allarme al completo, finchè i Posti sott'uffic. e le sentinelle sono stati piazzati: in seguito, poi, un ufficiale ed un terzo della forza devono essere sempre alle armi; i rimanenti riposano. Gran guardie e Posti sott'uffic. sempre alle armi. La Sezione d'avamposti si comporta come la Compagnia.

Le *Pattuglie d'esplorazione*, secondo la nuova istruz. S. C. 1927, vengono mandate dalla Compagnia e dalle Sezioni d'avamposti in un raggio d'azione massimo di circa 2 kilom.; con ciò si evita la vecchia tendenza di mandare delle pattuglie a delle distanze esagerate.

L'*impiego delle riserve* viene pure regolato dalla nuova istruz. S. C. 1927. Esse saranno nelle vicinanze del grosso e serviranno: *a)* d'offesa, per contr'attaccare un nemico penetrato nella linea d'avamposti e per ristabilire questa linea; *b)* di difesa, per accogliere in una posizione retrostante di sbarramento, un nemico penetrato. È assolutamente necessario che il Comandante della riserva studi già di giorno il terreno, le vie di comunicazione, di collegamento colla Compagnia per l'impiego di notte e si renda conto delle varie possibilità d'impiego della sua riserva.

*Compito degli avamposti.* Il compito principale è di assicurare il grosso delle truppe e dare loro il tempo di raggrupparsi, di preparare delle posizioni di difesa, di occuparle e di riposare, ecc.

L'istruz. S. C. 1927 prescrive esattamente il comportamento tattico degli avamposti; essi non devono, in primo luogo, cercare di sottrarsi alla vista del nemico, essendo loro principal compito quello di sbarrare le vie di comunicazione verso le nostre truppe. L'istruzione rileva l'importanza di occupare solidamente i caseggiati e metterli in istato di difesa per la notte: queste posizioni, secondo l'esperienza di guerra, resistono in ispecie di notte anche a forze assai superiori a quelle che le difendono, se bene organizzate e con armi automatiche ben fissate. Nel suo ordine agli avamposti, il Comandante del grosso delle truppe dovrà sempre precisare se la linea dev'essere tenuta, in tutto od in parte, ad ogni costo o soltanto per un certo periodo di tempo. In mancanza di queste istruzioni, le posizioni devono senz'altro essere tenute ad ogni costo. Se invece gli avamposti hanno il compito di non resistere ad oltranza, allora si comporteranno come nel combattimento di ripiego, cioè con azione ritardatrice, scaglionandosi in profondità, contr'attaccando da posizioni di ripiego preparate dalle riserve.

I *Posti di sott'ufficiali* non dovranno mai resistere ad oltranza salvo nei casi accennati della guerra di montagna. Essi adotteranno sempre la tattica di ripiego attirando però le truppe nemiche, con abili movimenti, nella zona di resistenza degli avamposti, osservando tutti i movimenti delle truppe che inseguono e facendo precisi rapporti al Comandante di compagnia.

Il *servizio di collegamento*, che presenta ancora grandi lacune in tutti i nostri esercizi e manovre eseguite sull'altipiano od in montagna, deve essere studiato in modo speciale nel servizio d'avamposti. Esso, che presenta già delle serie difficoltà di giorno, sotto l'azione del nemico, ne presenterà delle maggiori di notte. Tutti gli ufficiali e sott'ufficiali dovranno assicurare con tutti i mezzi un doppio servizio di collegamento, dagli organi più avanzati fino al comando del grosso delle truppe da proteggere. Siccome non possiamo contare sul telefono che in casi rari ed allora solo parzial-

mente, ammettendo sempre delle interruzioni per opera del nemico, giova organizzare un servizio accurato di staffette coi relativi posti, senza esagerare nel numero per quanto riguarda quest'ultimi, ma scegliendo un personale intelligente e svelto. Occorre riconoscere di giorno le vie di comunicazione e marcarle per la notte, ma senza rivelarle al nemico con segni troppo vistosi.

*Distanza degli avamposti* dalle truppe da proteggere. Anche qui non vi sono prescrizioni schematiche. La linea dovrà sempre essere scelta in modo da lasciare al grosso tutto il tempo necessario per prepararsi a respingere un attacco di rilevanti forze nemiche. Di notte, con nebbia, in zona boscosa ecc., la distanza sarà minore. D'altra parte non si spingeranno gli avamposti troppo in avanti per non permettere alle truppe nemiche di girarli facilmente e quindi di penetrare lateralmente fin dietro la linea.

Il *compito del grosso* degli avamposti può anche essere risolto offensivamente, di notte, sotto la protezione di armi automatiche ben fissate. Un comandante energico otterrà dei risultati inaspettati sorprendendo il nemico che cerca di avanzare verso la linea d'avamposti, assalendolo con una sezione. Nella guerra in montagna le riserve saranno in generale avvicinate alla linea di resistenza del grosso degli avamposti.

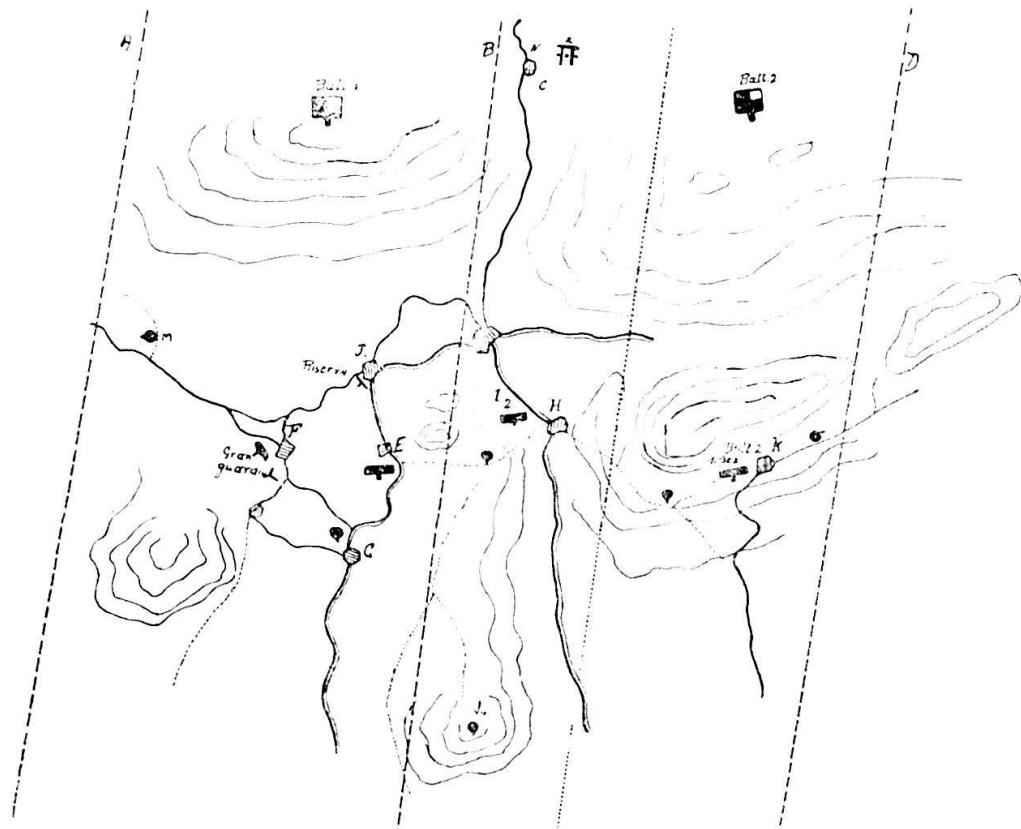
*Di giorno*, gli avamposti vengono ritirati prima o dopo l'alba e si mettono in una posizione di attesa, lasciando fuori solo i posti indispensabili in punti speciali, e nelle vie di comunicazione importanti che non possono essere osservate e prese sotto fuoco dalla posizione della Compagnia. Tutto il rimanente avanterreno viene osservato da sentinelle poste davanti alla Compagnia. Di giorno l'osservazione a grandi distanze permette di rinforzare le posizioni di attesa e i punti importanti di sbarramento, specialmente anche in montagna, con delle *mitragliatrici pesanti* piazzate in modo da costringere il nemico a spiegare le sue forze prestissimo e rallentando così la sua avanzata. Se il terreno è molto aperto il comandante di Compagnia può manovrare abilmente con le Sezioni di fucilieri e con le mitragliatrici leggere o pesanti, spostandole frequentemente e ingannando così il nemico sulle nostre forze. Queste manovre esigono però un accurato studio del terreno da parte di tutti gli ufficiali. Una simile abilissima manovra, se ben preparata, ritarderà assai l'attacco del nemico verso il grosso delle nostre truppe. Di giorno si impiegherà pure vantaggiosamente l'*artiglieria*, sia dalle posizioni del grosso delle truppe da proteggere, sia mettendo a disposizione delle truppe d'avamposti delle batterie o delle sezioni d'artiglieria, in ispece anche per il combattimento contro i carri d'assalto.

Il Comandante degli avamposti deve conoscere in ogni dettaglio lo stato di preparazione per l'attacco e la difesa delle sue truppe e da ogni subalterno dovrà esigere un *piano di combattimento*.

La nuova istruzione S. C. 1927 stabilisce solo i *principi* per il servizio degli Avamposti, come per tutte le operazioni tattiche, che si applicheranno liberamente secondo le condizioni speciali del terreno, della stagione, e in vista di molte altre circostanze. Dunque: nessuna applicazione schematica.

L'applicazione dei principi fondamentali del servizio degli Avamposti può essere illustrata nel seguente schizzo :

1: 50.000.—



*Supposizione* : Il nemico è ancora a circa 20 km. di distanza con le sue avanguardie.

Due Battaglioni delle nostre truppe sono giunti nel pomeriggio in un settore piuttosto montagnoso che devono mettere in istato di difesa, protetti dai loro Avamposti come segue :

La zona venne studiata tutto il giorno dagli ufficiali e da alcuni sotto ufficiali e verso il crepuscolo gli avamposti vennero occupati come segue :

Il grosso del Batt. 1 che occupa il settore : A-B distacca per gli Avamposti la Comp. 1/1 al paese E.

Il grosso del Batt. 2 che occupa il settore : C-D distacca la Comp. 1/2 al paese H ed una sezione d'avamposti al paese K.

*Settore di destra* (Batt. 1) il grosso della Comp. 1 sbarra la strada più importante presso il paese E, mette una gran guardia al paese F, un posto sott'uff. alla casa M ed un altro alla biforcazione stradale al nord di G. Una sezione di riserva prende posizione a sud del paese J.

*Settore di sinistra* (Batt. 2) il grosso della Comp. 1 sbarra la strada presso il paese H, distacca un posto sott'uff. sulla collina L, perchè importante posto d'osservazione per le nostre truppe. Distacca un altro posto sott'uff. alla biforcazione sentieri ad ovest di H. La riserva si trova presso il grosso.

La Sezione d'avamposti occupa la strada che conduce a K e mette due posti di sott'uff. di pochi uomini ad est e ad ovest di K.

Il gruppo d'art. di mont. X che si trova a N nella posizione delle truppe da proteggere, può battere efficacemente la fronte immediata davanti alle Comp. dei due Battaglioni, in primo luogo della Comp. 1/1.

Il confine tra i Battaglioni e le truppe laterali è segnato con tratteggi ed il confine tra Comp. 1/2 e Sez. Avamposti con puntini.

Col. GANSSEN.